

# Eventi sport



Vent'anni  
di storia  
del

Centro  
Universitario  
Sportivo  
di Udine



FORUM

*Editing*  
Cooperativa Editoriale Il Campo  
Centro Universitario Sportivo, Udine

© Forum  
Editrice Universitaria Udinese S.r.l.  
Via Palladio, 8  
33100 Udine - Tel. 0432.26001

Udine, 2000

ISBN 88-86756-89-5

# Eventi sport

*Vent'anni di storia  
del Centro Universitario Sportivo  
di Udine*



FORUM

# INDICE

<b>Capitolo I – Storia del CUS Udine</b> .....	pag. 7
<i>Vincenzo Orioles, Premessa</i> .....	pag. 9
<i>Romano Isler, Ventesimo anniversario della fondazione del CUS Udine</i> .....	pag. 12
<i>Ernesto Liesch, Il primo avvio</i> .....	pag. 16
<i>Valerio T. Giurleo, C'era una volta... La Facoltà di Lingue e il CUS</i> .....	pag. 19
<i>Roberto Cotrozzi, I primi dieci anni del CUS</i> .....	pag. 22
<i>Gian Luca Bianchi, Attività del CUS Udine</i> .....	pag. 26
Il CUS nei fatti .....	pag. 38
<b>Capitolo II – Sport Universitario</b> .....	pag. 41
<i>Giancarlo Borgo, Pallavolo</i> .....	pag. 43
<i>Maria Assunta Caruso, Pallavolo e aerobica</i> .....	pag. 45
<i>Maurizio Ciani, Calcio</i> .....	pag. 48
<i>Marcello Ciancio e Mauro Solari, Tennis tavolo</i> .....	pag. 51
<i>Alessandro Cicchetti, Pallavolo maschile</i> .....	pag. 57
<i>Andrea Collantin, Rugby</i> .....	pag. 58
<i>Massimo Corsi, Atletica</i> .....	pag. 61
<i>Fabiana Cosolo, Atletica</i> .....	pag. 66
<i>Stefano Costella, Calcio a 5</i> .....	pag. 68
<i>Roberto Cotrozzi, C'era una volta un quaderno Pigna</i> .....	pag. 71
<i>Rodolfo Cumin, Calcio</i> .....	pag. 78
<i>Andrea Dentesano, Atletica</i> .....	pag. 81
<i>Massimo Disnan, Calcio</i> .....	pag. 82
<i>Pier Fabrizio Donadonibus, Attività ricreative</i> .....	pag. 85
<i>Mauro Donda, Calcio</i> .....	pag. 88
<i>Leonardo Esposito, Pallavolo</i> .....	pag. 91
<i>Paolo Fiore, Atletica leggera</i> .....	pag. 93
<i>Marco Forni, Calcio a cinque</i> .....	pag. 96
<i>Nicola Galluà, Il CUS Udine domina gli assoluti di duathlon</i> .....	pag. 98
<i>Alberto Gobbi, Rugby</i> .....	pag. 99

## Vincenzo Orioles

### PREMESSA

**I**l volume che qui presentiamo riunisce una serie di testimonianze che si snodano per i venti anni di attività sportiva del CUS Udine, fondato nel 1978 in concomitanza con l'istituzione dell'Università degli Studi di Udine, che risale, come si sa, al 14 aprile 1978. Come l'Ateneo friulano nacque da una costola dell'Università di Trieste, così anche il CUS, dopo aver vissuto i suoi primi anni all'ombra del fratello maggiore triestino sotto forma di sezione staccata, conquistò la sua autonomia e si diede propri organi istituzionali e dirigenti. Il 'traghettatore' fu il prof. Romano Isler, al quale, in veste di delegato CUSI, fu affidata una sorta di gestione commissariale che avrebbe creato i presupposti di un rapporto



privilegiato tra i due CUS regionali, andando in controtendenza rispetto alle spinte campanilistiche e competitive che vedono talvolta contrapporsi le due Università regionali.

A Isler sarebbero seguiti i Presidenti elettivi del CUS Udine, da Ernesto Liesch a Roberto Cotrozzi, fino allo attuale responsabile

*1998, da sinistra:  
Gian Luca Bianchi,  
il Rettore  
Marzio Strassoldo,  
Enzo Maiorca.*

Gian Luca Bianchi; ma non tocca a me ripercorrere questa vicenda che è ben illustrata nei contributi qui raccolti, i quali costituiscono una preziosa e godibile storia sportiva della nostra Università condotta sul filo della memoria.

Rievocazioni, episodi, ritratti, aneddoti sono gli elementi ricorrenti dei testi affidati ai vari Presidenti, Capisezione, singoli atleti: apparentemente frammentarie, le sequenze narrative vanno viste in realtà come le tessere di un mosaico interpretabile nel suo insieme nei termini di un revival, un 'come eravamo', in una parola un *amarcord* dal vago stampo felliniano. Non a caso le espressioni chiave che ritornano nei diversi documenti sono 'mitico', 'magico' e il tempo verbale dominante è l'imperfetto: tutti stilemi di un discorso memoriale e nostalgico che ripropone atmosfere irripetibili, momenti di vita di gruppo che hanno segnato ora un'esperienza agonistica, ora una trasferta (magari per partecipare ai campionati nazionali universitari o a un torneo), ora un mandato di dirigente sportivo.

Ma è giunto il momento, al di là dell'aspetto emozionale, di ricavare un bilancio da questi primi venti anni, un bilancio che capitalizzi quanto di positivo è stato fatto nel passato proiettandolo verso il futuro. Innanzitutto è da osservare che i soggetti istituzionali che entrano in gioco nello sport universitario sono in realtà tre: infatti tra il CUS e l'Università opera come 'interfaccia' il Comitato dello

Sport, organismo, previsto dalla legge e recepito dallo Statuto di autonomia, che riconduce a unità le istanze provenienti dalla realtà sportiva dell'Ateneo, comprendendo in se stesso da una parte esponenti del CUS, dall'altra rappresentanze di tutte le componenti dell'Ateneo (docenti, personale tecnico e amministrativo, studenti). È ormai da considerarsi esaurita la



1998, da sinistra:  
Gian Luca Bianchi,  
Vincenzo Orioles,  
il Rettore Marzio Strassoldo,  
Enzo Maiorca.

fase pionieristica di cui il volume è un tangibile segno e si sono invece gettate le basi di un salto di qualità della pratica sportiva universitaria, che tende sempre più a costituire un elemento caratterizzante della condizione studentesca, per certi aspetti una componente del diritto allo studio nella misura in cui consente allo studente di fruire di tutta una serie di servizi suscettibili di accompagnare e integrare il suo percorso formativo. Certo, è ancora precaria la gestione degli spazi, affannosa e logorante la ricerca di



1998, da sinistra: Massimo Vischi, Gian Luca Bianchi, Vincenzo Orioles.

palestre in affitto, affidata anno dopo anno al volenteroso impegno del CUS e alla mutevole disponibilità degli Enti Locali; consapevole di tali disagi, il nostro Ateneo si accinge a dare risposte permanenti a questa domanda di stabilità attraverso l'atteso completamento del palazzetto dello sport e la realizzazione di un impianto polifunzionale all'aperto, che permetteranno di riportare nell'ambito delle strutture universitarie l'esercizio delle discipline sportive.

Non dimentichiamo comunque che anche in situazioni tecnicamente ottimali lo scopo ultimo dello sport universitario è di creare aggregazione, di concorrere a formare il senso dell'appartenenza ad una certa sede. L'ambizione, o forse il sogno, sono quelli che lo studente del prossimo ventennio, sfruttando tutte le potenzialità operative poste a sua disposizione dall'Ateneo, porti alto il nome della sua città sia nell'attività più squisitamente agonistica sia in quella amatoriale, un po' come capita agli studenti dei campus americani o a quelli delle storiche Università inglesi di Oxford e Cambridge che vivono le loro epiche sfide come un momento forte di identità.